

novembre/november
2015

euro 10.00
Italy only
periodico mensile

A € 25,00 / B € 21,00 / CH CHF 25,00
CH Canton Ticino CHF 20,00 / D € 26,00
E € 19,95 / F € 16,00 / I € 10,00 / J ¥ 3,100
NL € 16,50 / P € 19,00 / UK £ 16,50 / USA \$ 33,95

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in Legge 27/02/2004 n. 46), Articolo 1,
Comma 1, DCB—Milano

ISSN 0012-5377
5 0996 >
9 770012 537009

domus

996

LA CITTÀ DELL' UOMO




**Collaboratori /
Consultants**

API/Paola Zanacca
Marco Diana
Wendy Wheatley

**Traduttori /
Translators**

Paolo Cecchetto
Stefania Falone
Barbara Fisher
Sebastian Harris
Annabel Little
Dario Moretti
Paola Olivieri
Michael Scuffil
Edward Street
Rodney Stringer
Claire Wallerstein

**Fotografi /
Photographers**

Iwan Baan
Javier Callejas Sevilla
Marco Covi
Oskar Dariz
Nicanor García
Morgane Le Gall
Andrea Martiradonna
Joan Massagué
Maximilian Meisse
Nuria Moliner
Lourdes Socias
Martin Stank

**Si ringraziano /
With thanks to**

Montserrat Alvarez (Studio
Bouroullec)
Paolo Giordano
Alessandro Greco
Francesca Lazzarin
Andrei Nakov
Ariadna Perich, Anna Ramos
Sanz (ETSAB Barcelona)
Francesco Zuddas

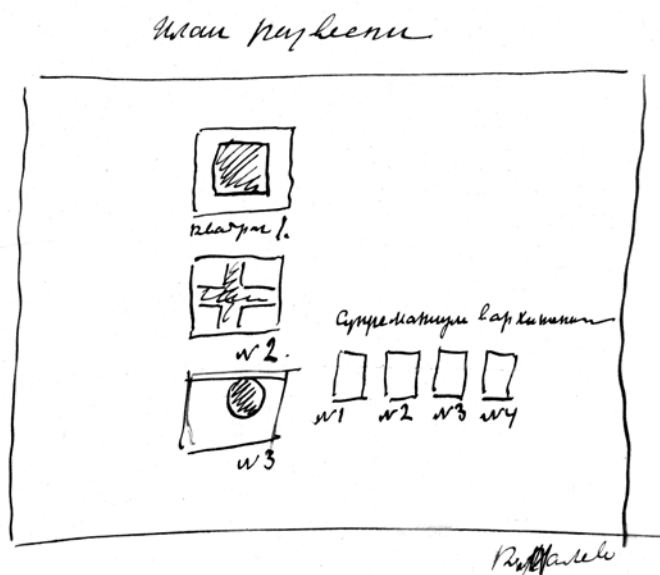
In copertina: disegno tratto
dallo schizzo (a destra)
di Kazimir Malevič per
l'allestimento delle sue opere
Quadrato nero, *Croce nera* e
Cerchio nero (tutti del 1923),
alla XIV Biennale di Venezia
del 1924.

© The State Russian Museum,
San Pietroburgo

■ Cover: taken from a sketch
(right) by Kazimir Malevich for the
display of his paintings *Black
Square*, *Black Cross* and *Black
Circle* (all 1923) at the 14th Art
Biennale in Venice, 1924.

© The State Russian Museum,
Saint Petersburg

Autore / Author	Progettista / Designer	Titolo	Title
Nicola Di Battista		Editoriale Appello agli imprenditori	Editorial An appeal to entrepreneurs
<hr/>			
		Coriandoli	Confetti
Kazimir Malevič		1 Suprematismo – Architettura	Suprematism – Architecture
Giacinto Di Pietrantonio		4 Kazimir Malevič: un mondo nuovo	Kazimir Malevich: a new world
John Tuomey		6 L'attenzione per i luoghi	The close observation of place
Jordi Ros		10 Università Politecnica di Catalonia: Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Barcellona	Universitat Politècnica de Catalunya: School of Architecture of Barcelona, ETSAB
Fabio Rugge		16 Ridisegnare lo spazio urbano	Redesigning urban space
Andreas Hapkemeyer	Walter Pichler	19 Walter Pichler: la piattaforma sul torrente	Walter Pichler: the platform over the stream
Diego Esposito		24 Latitudine 43° 13' 37.2"N Longitudine 5° 26' 10.5"E	Latitudine 43° 13' 37.2"N Longitudine 5° 26' 10.5"E
Hou Hanru		28 Transformers	Transformers
Carlotta de Bevilacqua		32 Il linguaggio della luce	The language of light
Margherita Guccione		36 Collezioni, archivio e museo: quale futuro?	Collections, archive and museum: what future?
Aldo Rossi		40 Realismo come educazione	Realism as education
András Pálffy	Jabornegg & Pálffy Architects	42 Ristrutturazione del Parlamento di Vienna	Renewal of the Austrian Parliament, Vienna
Carlo Melograni		46 Architetture nell'Italia della ricostruzione	Architecture in Italy during the postwar reconstruction
<hr/>			
		Progetti	Projects
	Diller Scofidio + Renfro	49 Edificio universitario McMurtry, Stanford, California	McMurtry Building, Stanford University, California
	Quattroassociati	62 Complesso parrocchiale a Trezzano sul Naviglio, Milano	Ecclesiastical parish complex in Trezzano sul Naviglio, Milan
	Alberto Campo Baeza	74 Casa Cala a Madrid	Cala House in Madrid
	Mario Bellini	84 Così ho messo Giotto a ferro e luce	How I honoured Giotto with iron and light
	Ronan & Erwan Bouroullec	92 Dal disegno alla fotografia	From drawing to photograph
<hr/>			
		Rassegna	Rassegna
Centro Studi		102 Illuminazione e domotica	Lighting and home automation
<hr/>			
		Feedback	Feedback
Hans Kollhoff		116 La Berlino di Hans Kollhoff	Hans Kollhoff's Berlin
<hr/>			
		Elzeviro	Elzeviro
Mauro Felicori		125 Nuova museologia e città creativa	New museology and the creative city
<hr/>			
		128 Autori	Contributors

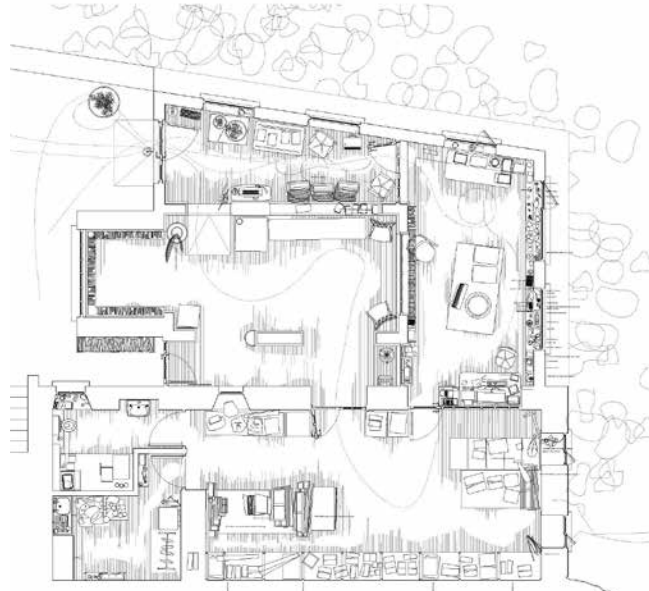


L'ATTENZIONE PER I LUOGHI

Per raccontare il proprio metodo didattico alla School of Architecture dell'University College di Dublino, John Tuomey ha scelto i progetti sviluppati per la trasformazione di Folding Landscapes. L'approccio proposto si basa sulla convinzione che il processo ideativo del progetto debba fondarsi sempre sullo studio e la conoscenza del territorio

In illustration of his teaching method at the School of Architecture, University College of Dublin, John Tuomey presents student projects developed for the repurposing of the Folding Landscapes premises. His approach is based on the conviction that creative thinking can take flight from the study and knowledge of the conditions of place

John Tuomey



Mentre cammino nel paesaggio sono la penna sul foglio. Tracciando questa mappa, io stesso, che attraverso a piedi il territorio, sono la penna. Lo scopo di questa identificazione è spezzare la polarità tra oggettivo e soggettivo, aiutarmi a conservare fiducia nella realtà¹.

Tim e Máiréad Robinson vivono e lavorano da 25 anni in un ambiente che combina preziosità degli spazi e condizioni spartane, in una ex fabbrica di merletti nel Connemara, in Irlanda. Tim è uno scrittore, un matematico trasformatosi in cartografo, poeta concreto e artista concettuale. I suoi viaggi in tutto il mondo e la sua curiosità eclettica l'hanno condotto a reinterpretare i paesaggi dell'Irlanda occidentale, a riscrivere e ridisegnare la storia e la topografia delle isole Aran, del Burren e del Connemara. La pubblicazione di questa ricerca paziente e poetica ci ha aperto gli occhi e ha reso più profondo il nostro apprezzamento del paesaggio naturale modellato dall'uomo. Dopo aver donato il loro archivio all'università di Galway, i Robinson hanno lasciato in eredità la loro casa e il suo straordinario sito per iniziative creative e culturali in linea con la loro filosofia. Desiderosi di confrontarsi con possibilità inedite, ci hanno invitato a ragionare sulla prossima mossa da fare. Abbiamo chiesto ai nostri studenti

In questa pagina: a sinistra, pianta della casa editrice Folding Landscapes, che con la casa dell'abitazione di Tim e Máiréad Robinson a Roundstone, nel Connemara, è stata oggetto dei progetti di fine corso 2015; in alto, Tim Robinson, *My Time in Space*, The Lilliput Press, Dublin 2001; sotto, scorcio del molo di Roundstone con la casa dei Robinson, l'ultima a sinistra



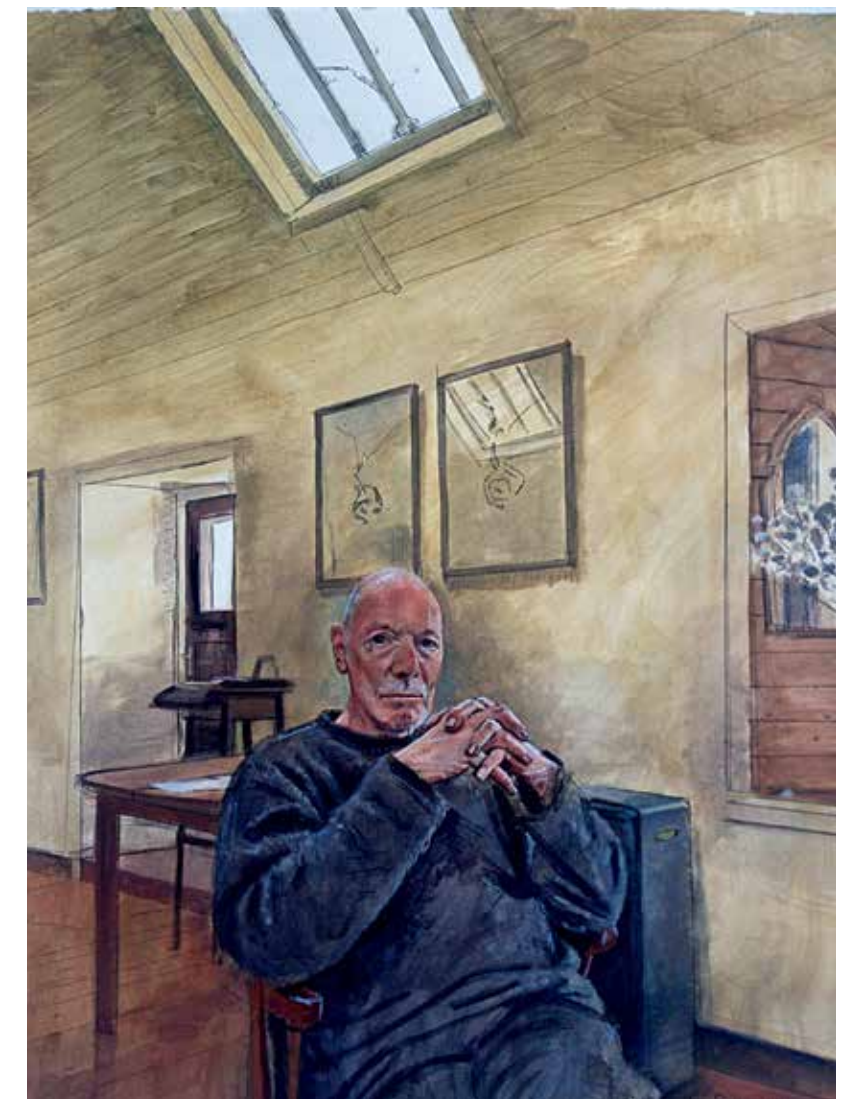
di focalizzare i loro progetti di fine corso sul sito del promontorio di Roundstone, di studiare nuove modalità di utilizzo della loro abitazione e del loro studio della casa editrice Folding Landscapes, d'intervenire nella parte situata all'estremità del molo ottocentesco di Alexander Nimmo. Le scelte potevano spaziare dalla demolizione e radicale ricostruzione fino a una rilettura critica dell'abitazione nel suo ambito urbano e naturale. Ogni studente ha risposto in modo personale alle complesse condizioni del sito e alle sue limitazioni, alla presenza della struttura abitativa, alla vicinanza del mare, ai vasti cieli e alle montagne che si scorgono in lontananza. I ragazzi hanno iniziato con uno scrupoloso sopralluogo

■ This page: left, plan of the Folding Landscapes publishing house. Along with Tim and Máiréad Robinsons' house, this studio in Roundstone, Connemara, Ireland was the subject of 2015 thesis projects at UCD; above, the book *My Time in Space* by Tim Robinson, The Lilliput Press, Dublin 2001; below, the stone pier of Roundstone. The Robinsons' house is the first on the left

della casa, un'attenta mappatura delle stanze del cartografo, del giardino privato e dello spazio di lavoro affacciato sul mare. Hanno studiato precedenti progetti di Josep Antoni Coderch, Eileen Gray, Adalberto Libera, Rafael Moneo, Rudolph Schindler, Álvaro Siza e Jørn Utzon. Hanno tratto ispirazione dalla storia di Roundstone, con la sua strada stretta e il ripido fronte sul porto, strategicamente collocato in questa remota località per essere parte di un'infrastruttura ottocentesca per la raccolta di alghe. E sono rimasti colpiti dalla sua attuale scarsa vitalità quale centro turistico in estate. Alcuni hanno proposto di ridurre la struttura esistente a una rovina coperta da un tetto, altri hanno pianificato di ristrutturare la casa o di ampliarne gli spazi abitativi minimali per accogliere scrittori in residenza temporanea. Altri ancora hanno pensato di sgomberare il sito per fare posto a una nuova costruzione. Alcuni hanno lavorato con la luce, altri con il paesaggio. È stata inoltre proposta la realizzazione di nuove vie di collegamento con il villaggio, e l'apertura dei terreni privati per uso pubblico. I ragazzi hanno lavorato insieme nello studio, producendo disegni e plastici. Hanno discusso le loro idee in sessioni settimanali e hanno partecipato a incontri estemporanei in cui il loro lavoro è stato esaminato. Hanno infine

presentato l'ampio spettro delle loro proposte al giudizio dei Robinson. Gli scopi del progetto erano insieme teorici e pratici. Pratici, in quanto legati alla volontà di esplorare scenari che permettessero a questa località privilegiata di continuare a svilupparsi quale luogo di attività intellettuale e culturale, suggerendo prospettive positive e offrendo proposte mirate alla risoluzione dei problemi riscontrati. Teorici, in quanto tesi a rafforzare il concetto che nuovi approcci all'architettura possono emergere da un esame scrupoloso e dall'attenzione alle condizioni locali, dalla convinzione che il processo creativo muove da studi applicati a una data realtà territoriale. Questo forse è ciò che stiamo cercando di comunicare attraverso il nostro impegno didattico: ovvero che l'ambito dell'architettura è ricco di storia e cultura, che esso ripaga quanti considerano con cura l'ampia varietà di condizioni prevalenti, che nessun architetto inizia mai da un foglio bianco, che ogni ricerca basata sui principi fondamentali rinnova la nostra comprensione, che la doverosa valutazione di quanto è già presente non è mai di ostacolo a nuove intuizioni. Tutto ciò che vive evolve solo se è disposto ad affrontare cambiamenti radicali. Se vogliamo che le cose a cui attribuiamo valore rimangano inalterate, dobbiamo essere pronti e decisi a lottare per il cambiamento. @

¹ Tim Robinson, *Connemara*, Harvest Films 2011, regia Pat Collins



In questa pagina: sopra, Tim Robinson nella sua casa a Roundstone ritratto da Mick O'Dea, presidente della Royal Hibernian Academy, 2015; sotto, vista della catena Twelve Bens da casa Robinson

■ This page: above, portrait of Tim Robinson at home in Roundstone painted by Mick O'Dea, the president of the Royal Hibernian Academy, 2015; below, view of the Twelve Bens mountains from the Robinson house



THE CLOSE OBSERVATION OF PLACE

▪ *While walking the land, I am the pen on the paper; while drawing this map, my pen is myself walking the land. The purpose of this identification was to short-circuit the polarities of objectivity and subjectivity, and help me keep faith with reality.*¹

For 25 years, Tim and Máiréad Robinson have lived and worked in the unlikely spatial luxury and Spartan conditions of a former lace factory in Connemara, Ireland. Tim Robinson is a writer, a mathematician-turned-mapmaker, a concrete poet and conceptual artist, whose world travels and polymathic curiosity have led him to reinterpret the landscapes of the West of Ireland. He has been rewriting and redrawing the history and topography of the Aran Islands, the Burren and Connemara. The publication of his poetical and patient research has opened our eyes and deepened our appreciation of the man-made natural landscape. The Robinsons, having donated their archive to the university in Galway, have decided to bequeath their house and its remarkable site for creative and culturally appropriate purposes. Keen to confront unforeseen possibilities, they invited us to consider the next move. We asked our students to focus their final design project work on this promontory site, to repurpose the

site of the Robinsons' house and their Folding Landscapes studio, to intervene in its location at the end of Alexander Nimmo's 19th-century pier in Roundstone village. Options might range from demolition and radical reconstruction to critical rereading of the house in its urban and natural setting. Each student responded in an individual way to the complex conditions of such a restricted site, to the presence of the existing house, to the proximity of the sea, to the open skies and the distant mountains. They started by working together on a detailed survey of the house, a closely observed map of the mapmaker's living quarters, the sheltered garden and sea-facing working space. They studied precedent projects by Josep Antoni Coderch, Eileen Gray, Adalberto Libera, Rafael Moneo, Rudolph Schindler, Álvaro Siza and Jørn Utzon. They were inspired by the history of the town, with its single-sided street and steep-sided harbour, strategically sited in this remote location as part of a 19th-century infrastructure for seaweed harvesting. They were troubled by its current sporadic existence as a summer holiday centre. Some proposed to reduce the existing structure to an open-roofed ruin, some planned to restore the house or extend its minimal accommodation as a writers' residence. Others would clear the site for new construction. Some worked with light, some with landscape; others

made new routes to connect back to the town, to open the private grounds to appropriation by public use. They all worked together in the studio, making drawings and models. They discussed their work with us in weekly sessions and participated in occasional reviews with visiting critics. They presented their far-reaching conclusions to the open-minded Robinsons. The purposes of the project were both practical and theoretical. Practical in the sense of exploring scenarios to allow this privileged location to continue to prosper as a site for intellectual or cultural activity, suggesting positive options and offering problem-solving proposals. Theoretical in the sense of reinforcing the proposition that new approaches to architecture can emerge from close notice and careful attention to the conditions of place, that creative thinking can take flight from applied studies on the given ground. Perhaps this is what we are trying to communicate through our teaching: that the subject of architecture is rich in history and culture; that it repays those who pay attention to the wide variety of prevailing conditions; that no architect ever starts from a blank page; that first-principle enquiry renews our understanding; that fresh insight is never prevented by due recognition of what has gone before. The living world survives by being ready for radical change. If we want things that we value to stay the same, we must be ready and willing to fight for change. @

School of Architecture, University College Dublin, Ireland
Tesi di fine corso/Thesis Studio 2015

Docenti/Tutors:
Sheila O'Donnell
Merio Kelly
John Tuomey

Studenti/Students:
Jack Baker
Cillian Briody
James Corboy
Joanne Keenaghan
Louise McGarrigle
Jonathan Murphy
Michelle Murphy
William Spratt-Murphy
Cian Tarrant

John Tuomey

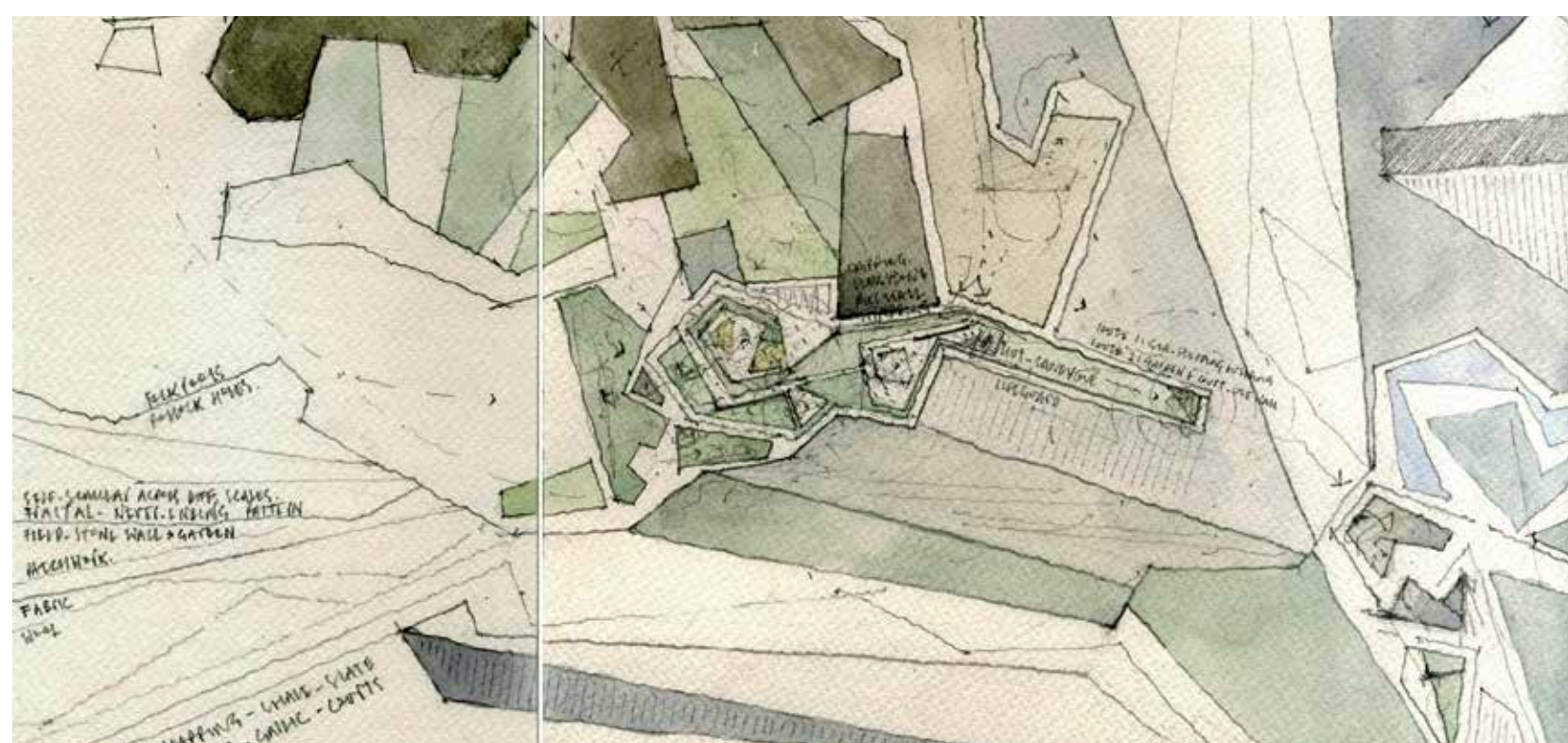
nato nel 1954, si è laureato all'University College Dublin nel 1976, dove insegna progettazione architettonica dal 2008. Dal 1988 ha studio a Dublino con Sheila O'Donnell. ■ was born in 1954 and graduated in 1976 from the University College Dublin, where he has been teaching architectural design since 2008. Since 1988 he and Sheila O'Donnell have had an office in Dublin.

In queste pagine: quattro progetti che configurano nuove modalità di utilizzo dell'abitazione e dello studio dei Robinson. Le proposte degli studenti, elaborate dopo la mappatura degli ambienti e lo studio del territorio, hanno spaziato dalla demolizione e ricostruzione della struttura fino a una sua rilettura critica con la realizzazione di vie di collegamento con il paese e l'apertura dei terreni della casa a uso pubblico

■ **These pages: four projects showing proposals for the future use of the Robinsons' house and studio. The students' work, made after a detailed survey of the house and its location, show a range of approaches – demolition followed by new construction; restoration and the making of new routes to connect back to the town; and the opening of the Robinsons' grounds to public use**

¹ Tim Robinson, *Connemara*, Harvest Films 2011, director Pat Collins

STUDENTE/STUDENT: JAMES CORBOY



STUDENTE/STUDENT: JACK BAKER



STUDENTE/STUDENT: WILLIAM SPRATT-MURPHY



STUDENTE/STUDENT: CIAN TARRANT

